



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**

VISTO l'art. 7, comma 3 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs. del 29 giugno 2010, n. 128;

VISTI gli articoli 26 e 28 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs. del 29 giugno 2010, n. 128;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO l'art. 4, comma 5, del D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e che prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere, per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;



CONSIDERATO che in sede di istruttoria tecnica la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Liguria, nominato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di realizzazione di un nuovo Terminale Off-Shore di tipo CALM (Catenary Anchor Line Mooring - boa monormeggio) per il trasferimento del greggio dalle petroliere verso terra, ricadente nel territorio del Comune di Genova, presentata dalla Società Porto Petroli di Genova S.p.A., con sede legale in Radice pontile Alfa 16155 Genova, acquisita al prot. DVA-2013-0014547 in data 21 giugno 2013;

PRESO ATTO che l'annuncio relativo alla domanda di valutazione di impatto ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale e della sintesi non tecnica, per la pubblica consultazione, è avvenuto in data 17 giugno 2013, sui quotidiani "La Repubblica" ed il "Secolo XIX";

VISTA la documentazione trasmessa dal soggetto proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale acquisita in data 21 giugno 2013, nonché le integrazioni e chiarimenti pervenuti nel corso del iter istruttorio;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che il progetto presentato, riferibile alla tipologia di cui al punto 11) dell'allegato II alla parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., prevede l'installazione di un nuovo Terminale Offshore del tipo CALM (*Catenary Anchor Line Mooring*) per il trasferimento del greggio dalle petroliere verso terra, in sostituzione dell'attuale boa monormeggio esistente tipo BALM (*Buoy Anchor Leg Mooring*). E' prevista la realizzazione di due condotte sottomarine di collegamento, per il trasferimento dei greggi verso terra, e le attività di rimozione dell'attuale monoboa e del relativo PLEM (*Pipeline Erd Manifold*).

Il nuovo terminale servirà per lo scarico greggi da navi fino a 280,000 DWT e permetterà di razionalizzare l'insieme degli accosti di tutto il bacino di Multedo.

In sintesi, il progetto del nuovo Terminale Offshore sarà costituito da:

- una boa monormeggio di tipo CALM (*Catenary Anchor Line Mooring*) ancorata al fondo del mare, posta a circa 3 km di distanza dal Porto Petroli, di fronte alla diga foranea dell'aeroporto;

un PLEM sottomarino per l'alloggiamento delle valvole di sezionamento del sistema;



de

- n. 2 condotte sottomarine di lunghezza pari a circa 3.3 km di cui circa 1.8 km realizzati con tecnica TOC;
- un terminale a terra che comprende le trappole e il relativo impianto, localizzato all'interno del Porto Petroli di Multedo.

CONSIDERATO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000 sono presenti nell'area vasta le seguenti aree, tutte esterne all'area interessata dall'intervento:

aree terrestri:

- ZPS IT 1331578 "Beigua-Turchino" a circa 8 km in direzione ovest;
- SIC IT 1331615 "Monte Gazzo" a circa 1,3 km in direzione nord;
- SIC IT 1331501 "Praglia-Pracaban-Monte Leco-Punta Martin" a circa 2 km in direzione nord-ovest;
- SIC IT 1180026 "Capanne di Marcarolo" a circa 8.8 km in direzione nord-ovest;
- SIC IT 1331402 "Beigua-Monte Dente-Gargassa -Pavaglione" a circa 8,5 km ad ovest del cantiere;

aree marine:

- SIC IT1332477 "Fondali Arenzano – Punta Ivrea" ad ovest dell'approdo progettuale;
- SIC IT 1332576 "Fondali Boccadasse – Nervi" ad est dell'approdo progettuale;

con riferimento alle Aree naturali protette sono presenti:

Aree naturali terrestri:

- Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Parco delle Mura" a circa 5 km;

Aree naturali marine:

- Santuario per i Mammiferi Marini che si estende su tutto il Mar Ligure fino alla costa nord della Sardegna, interessando anche le coste della Toscana, del Principato di Monaco e della Costa Azzurra.

Important Bird Areas(IBA):

- IBA 036 (Important Bird Areas) "Monte Beigua" , a circa 7,2 km in direzione ovest dal cantiere e sovrapponibile per circa il 90% alla ZPS IT 1331578 "Beigua-Turchino";



PRESO ATTO CHE, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, con il citato parere n. 1691 del 16 gennaio 2015, ha ritenuto che:

per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) terrestri, nonché per l'Area naturale protetta terrestre:

- *si può comunque escludere ogni interferenza in quanto i SIC nell'entroterra, pur prossimi al cantiere, appartengono a sistemi territoriali del tutto estranei al contesto progettuale;*

per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) marine:

- *[...] hanno distanze tali da escludere ogni effetto significativo indotto dalla realizzazione ed esercizio dell'opera;*

ribadendo che:

- *il SIC marino più prossimo, ad ovest dell'approdo progettuale, è il SIC IT1332477 "Fondali Arenzano - Punta Ivrea" per il quale si esclude ogni interferenza;*
- *analoga considerazione può essere altresì fatta per il SIC presente ad est del progetto SIC IT 1352576 Fondali Boccadasse - Nervi" [...];*

con riferimento alle Aree naturali protette marine:

- *Le specie di cetacei di cui si riscontra una regolare presenza nell'ambito sono (fonte ISPRA, 2012):*
 1. *la Balenottera Comune (Balaenoptera physalus) frequente nel periodo estivo;*
 2. *la Balenottera Minore (Balaenoptera acutorostrata);*
 3. *la Stenella Striata (Stenella Coreuleoalba);*
 4. *il Tursiope (Tursiops Truncatus).*

Per quanto riguarda le preferenze di habitat relative alle specie citate, si evidenzia che le prime tre costituiscono specie pelagiche (si incontrano ad una profondità superiore a 2.000 m) mentre il solo Tursiope ha abitudini ed attitudini "costiere", risultando pertanto presente ad una profondità anche inferiore ai 500 m.

- *Impatto del rumore antropogenico sui mammiferi marini (fase di cantiere)*
 - *l'attività che comporterà la maggiore produzione di emissioni sonore potenzialmente impattanti con i mammiferi marini è quella relativa alla fase di battitura dei pali di fondazione con battipalo idraulico sottomarino (in quanto rappresentativa di eventi impulsivi ad elevata energia);*



- *l'impatto sui cetacei può essere pertanto ritenuto di lieve entità in considerazione della temporaneità dell'attività e grazie all'adozione delle misure mitigative applicabili al progetto in esame, quali quelle proposte da ACCOBAMS (in particolare soft-start e presenza di Marine Mammal Observer);*
- *Impatto del traffico marino indotto dal nuovo terminale off-shore sui mammiferi marini (fase di esercizio)*
 - *[...] risulta opportuno anche considerare che il traffico navale in transito al Porto Petroli risulta essere soltanto una minima componente del traffico complessivo afferente all'intero bacino portuale genovese: quindi una diversa composizione del traffico connesso all'esercizio dell'opera, così come rinnovata, non potrà essere di entità tale da incidere in misura significativa sul traffico complessivo;*
 - *[...] l'impatto [...] connesso al traffico indotto dal rinnovato terminale può considerarsi non significativo, quindi trascurabile;*
 - *sulla base di quanto analizzato non si rilevano elementi di contrasto con le misure di salvaguardia previste nell'ambito del Protocollo Internazionale di istituzione del "Santuario per i Mammiferi Marini";*
 - *in relazione ai mammiferi marini si ritiene opportuno stabilire opportune azioni di salvaguardia, esplicitate nelle prescrizioni conclusive;*

per le aree Important Bird Areas (IBA):

- *in considerazione della tipologia di progetto e della sua distanza dall'IBA più prossima, si può escludere ogni interferenza.*

ACQUISITO il parere della Regione Liguria trasmesso con nota prot. n. PG/171986 del 16 ottobre 2013, assunto al prot. DVA-2013-0024000 del 21 ottobre 2013, con il quale "[...] si esprime una condivisibilità dell'intervento proposto dal punto di vista ambientale. Si ritiene infatti che il progetto possa comunque consentire il mantenimento dell'attività produttiva in essere senza incrementare (anzi diminuendo) l'attuale impatto soprattutto sull'abitato di Multedo", ritenendo necessario acquisire approfondimenti ed integrazioni in merito ad alcuni aspetti, costituito da n. 16 pagine che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1691 del 16 gennaio 2015, assunto al prot. DVA-2015-0002065 del 23 gennaio 2015, costituito da n. 63 pagine che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;



PRESO ATTO che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS con il parere n. 1691 del 16 gennaio 2015 ha tenuto conto di quanto evidenziato dalla Regione Liguria dettando, al riguardo, specifiche prescrizioni;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni espresso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con nota prot. n. DG/BeAP/7472 del 31 marzo 2015, assunto al prot. DVA-2015-0008878 del 1 aprile 2015, costituito da n. 4 pagine che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

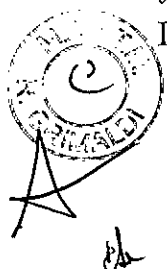
CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

1. parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n. 1691 del 16 gennaio 2015, assunto al prot. DVA-2015-0002065 del 23 gennaio 2015, costituito da n. 63 pagine;
2. parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. DG/BeAP/7472 del 31 marzo 2015, assunto al prot. DVA-2015-0008878 del 1 aprile 2015, costituito da n. 4 pagine;
3. parere della Regione Liguria prot. n. PG/171986 del 16 ottobre 2013, assunto al prot. DVA-2013-0024000 del 21 ottobre 2013, costituito da n. 16 pagine;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA.

Sulla base di tale ricognizione sono stati acquisiti i pareri che sono stati riportati alle pagg. 4 e 5 del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1691 del 16 gennaio 2015, considerati dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria.

CONSIDERATO che a seguito di specifica richiesta avanzata dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS con nota prot. 0001049 del 27 marzo 2014, acquisita al prot. DVA-0008946 del 28 marzo 2014, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali con nota prot. DVA-0010513 del 14 aprile 2014 ha richiesto all'ISPRA il parere tecnico in merito all'autorizzazione relativa alla "*Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte*" ai sensi dell'art. 109, comma 5, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e art. 5, del D.M. del 24/01/1996;



PRESO ATTO che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS con prot. CTVA-0002437 del 9 luglio 2014 ha acquisito il parere espresso dall'ISPRA;

PRESO ATTO che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS con il parere n. 1691 del 16 gennaio 2015 ha tenuto conto delle valutazioni tecniche espresse dall'ISPRA dettando specifiche prescrizioni.

Eventuali ulteriori autorizzazioni relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della Conferenza di Servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione interessata;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto di realizzazione di un nuovo Terminale Off-Shore di tipo CALM (Catenary Anchor Line Mooring - boa monormeggio) per il trasferimento del greggio dalle petroliere verso terra ricadente nel territorio del Comune di Genova, presentato dalla Società Porto Petroli di Genova S.p.A., con sede legale in Radice pontile Alfa 16155 Genova, subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1

Art. 1 Quadro Prescrittivo

Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, in recepimento anche di quanto indicato nel parere della Regione Liguria prot. n. PG/171986 del 16 ottobre 2013:

ANTE OPERAM - In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori:

- 1) Al fine di minimizzare il rischio di esposizione delle condotte sottomarine alle interazioni con le attività esterne, attuali e future, per la posa delle condotte nel tratto interferente con l'area del bacino portuale e aeroportuale esistente in cui



è previsto l'impiego della Trivellazione orizzontale controllata (TOC), dovrà essere redatto il progetto esecutivo della TOC che dovrà essere preventivamente approvato dalla Capitaneria di Porto di Genova e dall'Autorità Portuale di Genova.

Nella definizione del progetto esecutivo della TOC particolare attenzione dovrà essere posta nella tutela del fondale e della colonna d'acqua, adottando le opportune misure per limitare la dispersione dei sedimenti e evitare lo sversamento dei fluidi di perforazione che dovranno comunque essere composti da materiali non tossici.

Tenuto conto che l'impiego della TOC è direttamente correlato con il varo delle condotte sottomarine mediante l'impiego di lay barge, il progetto esecutivo della TOC dovrà essere corredato da un manuale operativo contenente, ma non in modo limitativo, almeno le seguenti principali informazioni e documentazioni: logistica del cantiere (pianificazione dei lavori, condizioni meteo marine più adatte all'esecuzione dei lavori, ubicazione delle aree di lavoro a terra e mare, ecc.), caratteristiche tecniche dei mezzi, delle attrezzature e dei materiali impiegati (attrezzature e mezzi impiegati per il montaggio delle condotte, attrezzature ausiliarie per procedure particolari o di emergenza, caratteristiche dei fluidi di perforazione e modalità di recupero/smaltimento di essi, ecc.), procedure di lavoro e di posa e misure di protezione/mitigazione adottate in ogni singola fase di lavoro al fine di limitare l'interazione del cantiere con l'ambiente, procedure di controllo e verifica e procedure di emergenza durante le operazioni di posa, ecc. Il Manuale operativo dovrà fare parte integrante del Capitolato di appalto per l'impresa esecutrice dei lavori.

2) In sede di progetto esecutivo dovranno essere predisposti e sottoposti all'approvazione dell'Autorità marittima, Capitaneria di Porto di Genova, previo parere preventivo dell'ARPA Liguria, i seguenti Piani relativi alla presente opera:

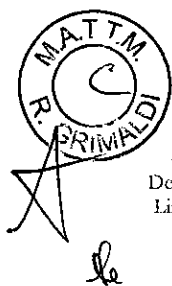
- Piano di sicurezza che dovrà comprendere anche le modalità e la frequenza delle ispezioni e delle operazioni di verifica e controllo dell'intero impianto.
- Piano di emergenza per la difesa del mare e delle zone costiere, che dovrà essere redatto considerando i più idonei ed avanzati schemi di gestione delle emergenze a mare e nel quale dovranno anche essere specificati gli enti pubblici ai quali sarà data immediata comunicazione nel caso di sversamento accidentale di prodotti petroliferi.
- Piano antincendio.
- Manuale operativo che dovrà comprendere anche le modalità e la frequenza delle operazioni di manutenzione dell'intero impianto.

In ognuno dei suddetti piani e nel manuale operativo, le relative misure di prevenzione e mitigazione, previste nel progetto, dovranno essere definite con maggior dettaglio rispetto a quanto esposto nel SIA e nelle integrazioni (i.e. tipologia delle panne, tipologia dello skimmer per il recupero degli eventuali



idrocarburi versati, etc) e sempre in relazione ai potenziali effetti ambientali derivanti da eventuali malfunzionamenti e incidenti. Nei piani dovranno essere incluse anche le misure di prevenzione e mitigazione nonché le modalità operative che scaturiscono dalle prescrizioni del presente parere.

- 3) In fase di progetto esecutivo dovrà essere definita in dettaglio la composizione della lega metallica utilizzata nei sistemi di protezione anticorrosiva delle condotte e dovrà essere sottoposta alla valutazione dell'ARPA Liguria al fine di verificare la necessità di predisporre un programma di monitoraggio relativo al rilascio di metalli nell'ambiente marino da effettuare per tutta la durata dell'esercizio.
- 4) Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e prescrizioni del presente Parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA dovrà essere approvato dall'ARPA Liguria, con la quale si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alla medesima, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di prevenzione/mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MATTM il PMA approvato dall'ARPA Liguria prima dell'inizio dei lavori e, per tutto il periodo di monitoraggio (ante operam, corso d'opera e post operam), dovrà inviare annualmente una relazione tecnica sugli esiti di monitoraggio, compresa anche la descrizione di eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate, che dovrà essere accompagnata dal parere tecnico dell'ARPA Liguria.
- 5) In fase di progetto esecutivo dovrà essere redatta e prodotta una adeguata relazione geologica che, in sede di verifica di ottemperanza, dovrà poter confermare il livello di sostenibilità ambientale dimostrato ad oggi per questa componente, in quanto lo SIA riporta un inquadramento sulla componente suolo e sottosuolo sufficiente per la presente valutazione ma che risulta opportuno integrare.
- 6) Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni contenute nel SIA nonché nelle integrazioni pervenute e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:
 - a) dell'ecosistema marino, adottando idonei dispositivi e schemi operativi per evitare la dispersione a mare di sostanze oleose o di altri inquinanti derivanti da mezzi e attrezzature navali;
 - b) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al



convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni;

- c) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluso il trasporto marino e terrestre sia locale che di collegamento;
- d) del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 e ss.mm.ii. concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- e) della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;

Tali capitolati dovranno essere riferiti sia alla fase costruttiva e a quella del controllo e della gestione dell'opera.

- 7) Qualora, a seguito delle indagini di dettaglio effettuate in sede di progetto esecutivo e/o in accoglimento di eventuali richieste di modifica del progetto da parte della Capitaneria di Porto di Genova e/o dell'Autorità Portuale di Genova, si rendesse necessario adottare varianti progettuali dell'opera, esse devono essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art. 20 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.

- 8) Richiamando la DGR 1241/2013 (recante il parere ex art. 25 D.Lgs.152/2006 della Regione Liguria), con particolare riferimento all'allegato Parere n. 314 del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio -Sezione VIA- formulato in data 08/10/2013 si puntualizza che il progetto presentato con il SIA non comprende il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo conforme al D.M. 161/2012 e ss.mm.ii.

Pertanto il materiale scavato dovrà essere assoggettato alla normativa vigente; in ogni caso dovranno essere chiarite le modalità di gestione e di destinazione dei materiali di scavo, con procedimento da attivare presso la Regione Liguria.

- 9) Considerata l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione all'immersione in mare di cui al comma 2 dell'art. 109, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e il successivo parere ISPRA n° 28470 del 9 luglio 2014 si prescrive quanto segue:

- a) La movimentazione dei sedimenti è prevista limitatamente al punto di uscita (exit point) della TOC e nella relativa area di transizione e raccordo con le condotte sottomarine posate sul fondale. A tal proposito il Proponente intende eseguire n° 4 punti di campionamento in prossimità dell'exit point, nell'area potenzialmente interessata dalla movimentazione del fondale e ulteriori n° 7 punti di campionamento nell'area di posizionamento del Terminale Offshore. A tale riguardo, così come prescritto da ISPRA, si raccomanda una redistribuzione delle stazioni di campionamento, senza variazione della numerosità campionaria, riposizionando alcune di quelle

previste in prossimità del PLEM e nel tratto compreso tra l'exit point ed il PLEM stesso.

- b) Relativamente alla caratterizzazione chimica dei sedimenti nelle aree di cui al precedente punto a) e all'estensione delle analisi ai componenti elencati al punto 2 dell'allegato A del decreto, in aggiunta a quanto riportato al p.to 4.2.3 del *Piano di caratterizzazione dei Sedimenti Marini - Aggiornamento*, contenente l'elenco delle determinazioni analitiche concordate con ARPA Liguria, pur trattandosi di un'area esterna ma comunque prossima al porto di Genova, si prescrive l'inserimento del parametro *Diossine e PCB diossinasi simili*, di cui risulta evidenza nel documento Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Ambientale (Doc N.12-469-GEN-S-003_00). Dette analisi dovranno essere eseguite su almeno n° 5 campioni, omogeneamente distribuiti lungo il tracciato, anche in considerazione dell'attività di bonifica dei terreni insaturi, saturi e delle acque di falda attualmente in corso di esecuzione nell'estremità Ovest dell'area di Porto Petroli.
- c) Relativamente alla caratterizzazione della zona di intervento, oltre alla realizzazione di riprese filmate mediante ROV o videocamera trainata lungo la direttrice, il Proponente dovrà fornire una descrizione delle comunità fitozoobentoniche esistenti nell'area di intervento.
- 10) Prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere presentate all'ARPA Liguria le schede di sicurezza dei materiali utilizzati per la preparazione dei fanghi di perforazione e il collaudo idraulico delle condotte sottomarine.
- 11) Il periodo dell'esecuzione delle operazioni a mare dovrà essere definito in modo tale da non interferire con i periodi di riproduzione di mammiferi marini. In relazione a ciò si ritiene opportuno che il Proponente predisponga, in accordo con ARPA Liguria, una relazione da trasmettere al MATTM (alle Direzioni Valutazioni Ambientali e Protezione della Natura e del Mare) prima dell'inizio dei lavori a mare.
- 12) Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi del cantiere per la costruzione dell'opera dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alla Regione Liguria, all'ARPA Liguria, alla Soprintendenza territorialmente competente, alla Capitaneria di Porto di Genova nonché all'Autorità Portuale di Genova.

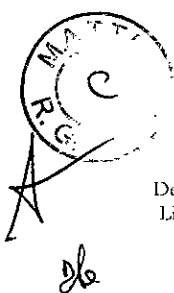
IN CORSO D'OPERA - Fase di realizzazione

- 13) Nell'area di cantiere sulla banchina e nelle altre aree di cantiere che saranno utilizzate per le operazioni della TOC dovranno essere evitati depositi provvisori di sostanze oleose e materiali inquinanti. Al termine dei lavori, si dovrà provvedere sollecitamente allo sgombero da ogni macchinario/attrezzatura e da ogni materiale, alla pulizia e al ripristino delle



aree utilizzate. I residui delle lavorazioni e i rifiuti dovranno essere trasportati a discarica.

- 14) Il materiale di scavo proveniente dalla area di cantiere in banchina dovrà essere conferito in impianti autorizzati di smaltimento e dovrà essere evitato il suo stoccaggio per tempi prolungati.
- 15) In riferimento all'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà essere rispettato quanto previsto dal D.Lgs. 230/1995 e ss.mm.ii., in particolare:
 - a) visto l'allegato IX del Decreto Legislativo citato in riferimento alle sorgenti mobili utilizzate sul territorio ed in particolare quanto disposto al punto 7.2 comma b, prima dell'inizio di ogni attività delle apparecchiature indicate, dovrà essere data preventiva comunicazione (almeno 15 gg prima dell'inizio dell'impiego in un determinato ambito), agli organi di vigilanza territorialmente competenti; detta comunicazione dovrà contenere informazioni in merito al giorno, ora e luogo in cui inizieranno i lavori, la loro presunta durata, con allegata copia della relazione dell'Esperto Qualificato, redatta ai sensi degli artt. 61 e 80 dello stesso decreto legislativo, con particolare riferimento alle norme tecniche, specifiche per il tipo di intervento, nonché alle procedure di emergenza;
 - b) dovrà essere effettuata la comunicazione di cui all'art. 22 del D.Lgs. 230/1995 e ss.mm.ii. alle autorità competenti;
 - c) la relazione preliminare dovrà essere integrata dall'esperto qualificato con l'indicazione dei criteri di valutazione della zona controllata e maggiore dettaglio tecnico della caratterizzazione della stessa;
 - d) dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme interne di protezione e sicurezza adeguate al rischio di radiazioni; una copia di tali norme dovrà essere consultabile nei luoghi frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate;
 - e) dovranno essere predisposte dall'esperto qualificato le norme di utilizzo e, nell'ambito di un programma di formazione finalizzato alla radioprotezione, dovranno essere edotti i lavoratori in relazione alle mansioni cui sono addetti, dei rischi specifici cui sono esposti, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di radioprotezione;
 - f) dovranno essere apposte segnalazioni che indichino il tipo di zona e la natura delle sorgenti ed i relativi tipi di rischio e dovrà essere indicata mediante appositi contrassegni la sorgente di radiazioni ionizzanti.
- 16) Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche e le vibrazioni in fase di cantiere, ferme restando le misure di mitigazione previste nel progetto:
 - a) il Proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri, quali l'umidificazione



dell'area di lavoro e dei cumuli di terreno scavato e, in caso di evidente ventosità, la protezione superficiale dei cumuli di terreno scavato tramite teli plastici ancorati a terra;

- b) dovranno essere adottate le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte;
- c) il Proponente dovrà concordare con l'ARPA, qualora necessario, ulteriori misure da adottare per ridurre l'impatto delle vibrazioni, delle polveri e dei gas di scarico dei mezzi.

17) In considerazione del fatto che l'impatto acustico è da ritenersi di media entità, seppur reversibile e comunque a scala locale, si prescrivono i seguenti accorgimenti per minimizzare l'impatto legato alle emissioni di rumore durante la fase di costruzione dell'opera:

- a) posizionamento delle sorgenti di rumore in zona defilata rispetto ai ricettori evidenziati nel presente Parere;
- b) per quanto riguarda il cantiere della TOC, in considerazione del fatto che le lavorazioni maggiormente impattanti saranno quelle per cui è previsto l'utilizzo del rig, in fase di ingegneria acustica di dettaglio dovrà essere prevista la realizzazione di una barriera acustica per consentire l'attenuazione dell'emissione sonora.

18) Con particolare riguardo alla fauna marina, per la fase di battitura dei pali del PLEM dovranno essere adottate le seguenti azioni:

- a) utilizzare MMO (*Marine Mammal Observer*) certificati durante le operazioni al fine di monitorare l'eventuale presenza di cetacei in prossimità dell'area di battitura dei pali del PLEM;
- b) effettuare il reporting e verificare le misure di mitigazione;
- c) prima di iniziare le attività rumorose effettuare un periodo di avvistamento di 30 minuti in modo da escludere la presenza di cetacei entro il raggio di 1 miglio marino dalla sorgente; in caso di avvistamento di cetacei sarà necessario ritardare l'inizio delle attività per consentire l'allontanamento e aspettare 20 minuti dopo l'ultimo avvistamento;
- d) effettuare la tecnica di avvio morbido (soft-start) in modo tale da permettere un allontanamento sicuro dei cetacei potenzialmente presenti nell'area.

In alternativa potrà essere valutata dal Proponente la possibilità di utilizzo di un PLEM a gravità.

19) In riferimento al flussaggio, collaudo idrostatico e l'ispezione dell'integrità delle condotte:

- a) le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua utilizzata e dei rifiuti, raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna delle condotte, dovranno essere preventivamente concordate con ARPA Liguria;
- b) al momento del primo collaudo, si dovranno effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi;



il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto all'ARPA Liguria;

- c) dovrà essere presentata all'ARPA Liguria una caratterizzazione chimica media degli elementi in traccia (inclusi i metalli pesanti) delle quantità dei reflui provenienti dalla pulizia delle condotte assieme alle procedure di raccolta e smaltimento degli stessi;
- d) lo scarico delle acque di collaudo che si configura come scarico di acque reflue industriali, dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

POST OPERAM - Fase di esercizio

- 20) Le navi in arrivo al Terminale off-shore dovranno essere dotate del dispositivo di blocco automatico delle pompe per bassa pressione, come previsto dalla normativa tecnica internazionale DNV-OS-E403. In caso contrario, la Capitaneria di Porto dovrà approntare specifiche disposizioni e prescrizioni, ivi eventualmente compresa quella di non ammettere la nave all'ormeggio.

POST OPERAM - Fase di dismissione dell'impianto

- 21) Cinque anni prima della dismissione dell'opera, dovrà essere sottoposto all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario del sistema.

PRESCRIZIONI FINALI

- 22) Dovranno essere attuate tutte le misure di prevenzione, mitigazione e protezione previste nel progetto, rese pertanto prescrittive dalla presente disposizione.
- 23) Il Proponente dovrà inviare annualmente al MATTM una relazione sullo stato di ottemperanza delle prescrizioni impartite con il presente Parere.

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:

- 1) nel corso delle attività di cantierizzazione si preveda la massima attenzione ad evitare diretto impatto sui beni tutelati presenti nelle immediate vicinanze;
- 2) le attività suddette non incidano sulla percorribilità della via Aurelia, sottoposta a tutela anche nel tratto interessato dalle opere con D.M. 19/06/1958;
- 3) vengano predisposti ulteriori elaborati progettuali per la componente a terra (stazione trappole) finalizzati a garantire la minimizzazione dell'impatto e della percettibilità dell'intervento dai punti di belvedere e dalle aree tutelate presenti nell'intorno, detti elaborati andranno presentati, prima della definizione del progetto esecutivo, alla competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio e a questa Direzione;
- 4) considerate le caratteristiche dell'opera, non potendosi escludere a priori un rischio di tipo archeologico sulla base dei risultati della Valutazione effettuata e al fine di verificare l'eventuale emersione nel corso dei lavori di nuovi elementi



archeologicamente rilevanti (ai sensi del Decreto legislativo 163/2006, art.95, comma 6) integrativi delle emergenze evidenziate nel suddetto documento, le opere di scavo che alterino lo stato attuale dei suoli, comprese le operazioni connesse all'allestimento dei cantieri e della viabilità provvisoria, dovranno essere assistite continuamente da ditte dotate dei necessari requisiti di specializzazione archeologica, senza oneri per la Soprintendenza archeologica e secondo le indicazioni che l'Ufficio predetto potrà eventualmente fornire, ai sensi della normativa vigente, anche in corso d'opera;

- 5) in considerazione dei due rinvenimenti subacquei antistanti il litorale di Multedo (ceppo di ancora) ed il relitto di nave romana antistante la loc. denominata Pria Pula, si richiede che anche i lavori connessi con l'uscita a mare delle due condotte siano assistite da operatori subacquei dotati dei necessari requisiti di specializzazione archeologica senza oneri per la Soprintendenza e secondo le indicazioni che la medesima potrà eventualmente fornire, ai sensi della normativa vigente, anche in corso d'opera;
- 6) preliminarmente all'avvio delle opere di scavo e con congruo anticipo, sia inviata alla predetta Soprintendenza comunicazione di inizio lavori (fax 010.2465925; e-mail sba-lig@beniculturali.it) con il cronoprogramma degli stessi, al fine di predisporre gli eventuali sopralluoghi in corso d'opera da parte di funzionari del citato Ufficio, e sia indicato il nominativo della ditta incaricata dell'assistenza archeologica e del responsabile tecnico del cantiere archeologico.

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:

Sez. A)

Prescrizioni: A) n. 1, 4, 5, 6a, 6b, 6c, 6d, 6e, 7 e 11

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – in sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) n. 21

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Fase di dismissione dell'impianto

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) n. 3, 8, 9a, 9b, 9c, 10 e 12

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori

Ente Vigilante: Regione Liguria e ARPA Liguria

Prescrizioni: A) n. 14, 15a, 15b, 15c, 15d, 15e, 15f, 16a, 16b, 16c, 17a; 17b, 18a, 18b, 18c, 18d, 19a, 19b, 19c e 19d

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Regione Liguria e ARPA Liguria

Prescrizioni: A) n. 22

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: Prescrizioni finali

Ente Vigilante: Regione Liguria e ARPA Liguria

Prescrizioni: A) n. 23

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: Prescrizioni finali

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) n. 2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori

Ente Vigilante: Capitaneria di Porto di Genova

Prescrizioni: A) n. 20

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – in Fase di esercizio

Ente Vigilante: Capitaneria di Porto di Genova

Prescrizioni: A) n. 13

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di realizzazione

Ente Vigilante: Autorità Portuale di Genova

Sez. B)

Prescrizioni: B) n. 3

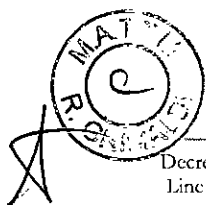
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) n. 6

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



Prescrizioni: B) nn. 1, 2, 4, 5

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di realizzazione

Ente Vigilante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Porto Petroli di Genova S.p.A., al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione Liguria, all'ISPRA, all'ARPA Liguria, all'Autorità Portuale di Genova e alla Capitaneria di Porto di Genova.

Sarà cura della Regione Liguria comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società Porto Petroli di Genova S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14-ter, comma 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, al parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ed al parere della Regione Liguria sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.



Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

